

Dermatologia & Cosmesi

la Pelle

La rivista per mantenerla sana e bella

alimentazione

Un sedano che crea tranquillità

dermatologia

Celiachia e psoriasi c'è un legame?

filler

Perché reticolare lo ialuronico?

medicina estetica

Le discromie e la soft surgery

trucco

Cosmetologia di genere



chirurgia plastica

Rimuovere la gobba di bisonte

cosmesi

Non c'è ideologia dietro le rughe

tricotologia

Se l'estrone è carente

esperienza

Il valore degli studi post-marketing



www.lapelle.it

Efficacia e rischi legati all'utilizzo di sostanze a base di acido retinoico, uno degli strumenti professionali più usati nella lotta anti aging

Fin da quando è noto che l'invecchiamento cutaneo indotto dall'esposizione solare cronica e prolungata si sovrappone e incrementa i processi fisiologici dell'aging cutaneo, tale complessa manifestazione biologica è stata oggetto di notevole impegno in ambito dermatologico teso a invertire o rallentare il processo. Oltre all'assunzione di molecole antiossidanti per la prevenzione, notevole interesse ha avuto la classe dei retinoidi per uso topico. Naturali o sintetici, sono stati studiati per il trattamento dell'invecchiamento e molti hanno mostrato efficacia terapeutica nel fotodanneggiamento cutaneo con miglioramento clinico evidente. Tra i retinoidi, l'acido retinoico è forse il più potente e studiato per la terapia del fotoaging (in misura minore altri retinoidi come l'isotretinoina, l'adapalene e la retinaldeide). Vale la pena ricordare che si tratta di un metabolita attivo della vit. A o retinolo, da cui differisce per la presenza di un gruppo carbossilico. L'acido retinoico possiede recettori nel nucleo delle cellule ed è in grado di *riprogrammare* attraverso azioni di derepressione e repressione genica riportandole a norma qualora siano deviate dal processo di invecchiamento o fotodanneggiamento. Una volta veicolato a livello nucleare, l'acido retinoico interagisce con specifici recettori nucleari denominati RAR (retinoic acid receptor). Quando essi si legano all'acido retinoico formano un complesso che interagisce con sequenze nucleotidiche del DNA cellulare modificando gli errori indotti dall'esposizione solare. L'efficacia dell'acido retinoico topico nel trattamento delle forme moderate di fotoinvecchiamento è dimostrata. Il razionale farmacologico si basa su modificazioni indotte sull'epidermide (aumento spessore e differenziazione, ridistribuzione pigmento melanico) e sul derma (neoin-

Un retinoide evoluto e che non irrita



della Dott.ssa
Mariuccia Buccì
Dermatologo
Plastico - Milano

tesi di collagene e inibizione della degradazione, attivazione fibroblastica, inibizione della sovraespressione del gene dell'elastina indotta da UV). Tali proprietà rendono l'acido retinoico unico nel combattere i segni dell'invecchiamento fotoindotto ma il suo uso può essere limitato da reazioni irritative (bruciore, rossore, desquamazione) che sebbene meno frequenti che con tretinoina e tazarotene, possono ridurre l'accettabilità inducendo non di rado la sospensione dell'applicazione prima del raggiungimento dei risultati clinici. È stato condotto di recente uno studio per valutare se l'irritazione indotta dall'applicazione cutanea in vivo di acido trans-retinoico possa influenzare negativamente l'efficacia del farmaco sulla sintesi di nuovo collagene. Lo studio evidenzia che l'infiammazione può ostacolare l'accumulo di collagene in età matura minimizzando gli effetti positivi sulla produzione di procollagene di tipo I. Per ridurre gli ef-

fetti collaterali dall'utilizzo di tretinoina, sono stati sviluppati diversi sistemi di somministrazione e forme farmaceutiche. Le nanoparticelle mostrano un buon potenziale per migliorare stabilità, tollerabilità ed efficacia. Si è giunti allora alla formulazione di un retinoide topico con la seguente composizione: un estere sintetico dell'acido retinoico (Hydrossipinacolone Retinoato) in glicosfere con retinolo e papaina, un enzima proteolitico con azione desquamativa simile a quella degli alfa-idrossiacidi. Il complesso delle 3 molecole è brevettato con il nome di Retin-Sphere®. L'estere sintetico mostra la stessa efficacia clinica dell'acido retinoico senza i tipici effetti collaterali in termini d'irritazione ed eritema. La struttura chimica è un estere a catena corta di all-trans retinoic acid (RA) di peso 398,6 g/mol, reso compatto e polare per agire con i recettori nucleici dell'acido retinoico. Dagli studi in vitro e in vivo si evidenzia che l'estere ha innate attività retinoiche senza richiedere di essere prima idrolizzato in acido retinoico o in altri prodotti metaboliti. Il retinoide topico è stato valutato nel trattamento dell'acne lieve e moderata, così la sua compliance. È stato condotto uno studio per valutarne efficacia e tollerabilità nel trattamento del fotoinvecchiamento cutaneo: utilizzato per 2 mesi consecutivi in bi-applicazione giornaliera, ha dato ottimi risultati riducendo i principali segni clinici del fotodanno cronico.

Bibliografia su richiesta

Un detergente gel a base di acido glicolico puro per proteggere e riequilibrare la pelle

Prima di intraprendere qualsiasi trattamento anti-age, è necessario preparare la pelle per far sì che questa sia più ricettiva al tipo di cure cui verrà sottoposta. *Étas Remove* è un gel detergente della Linea Cosmetici Magistrali, proposto da Difa Cooper per assicurare un peeling delicato, ideale per questo scopo. Esso contiene acido glicolico puro 1% ad azione esfoliante, una miscela naturale di AHA (alfa-idrossiacidi) da estratti vegetali standardizzati ad attività cheratolitica e idrossietilcellulosa, un polimero addensante ad attività filmogena che deterge senza indurre seccare la pelle. Il pH 3,5 permette la migliore attivazione dell'acido glicolico puro, ottimizzando l'azione esfoliante anche nella semplice detersione. La formulazione con idrossietilcellulosa deterge con dolcezza e lascia sulla pelle un film protettivo e riequilibrante.

